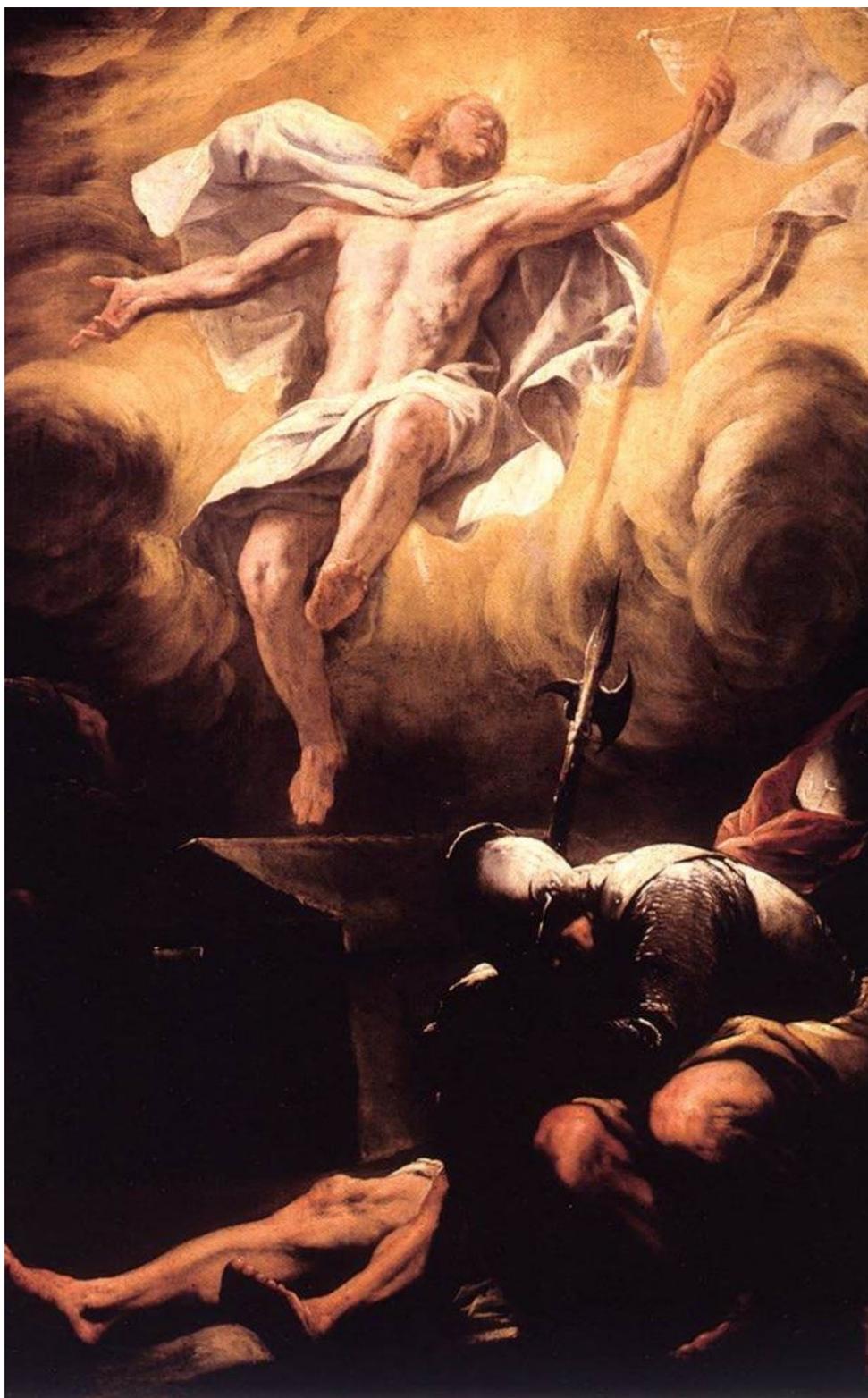


DIOCESI DI NOLA - 11 APRILE 2020  
VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

IN RESURRECTIONE  
DOMINI



LA PREGHIERA DELLA FAMIGLIA  
CELEBRARE IL GIORNO DEL SIGNORE



## IO SONO CON VOI DAVANTI ALLA PIETRA CHE CHIUDE IL SEPOLCRO

**C**arissimi fratelli e sorelle,

è difficile per me scrivere questo messaggio sapendo che domenica prossima non avrò la possibilità di gioire con voi nel celebrare la liturgia pasquale, di vivere con voi la “grande domenica”, come sant’Atanasio chiama la domenica di Pasqua, in cui la Chiesa tutta innalza lodi al Signore per ricordare al mondo che la morte è stata vinta, che in Gesù ogni uomo può ricordare a se stesso che non è fatto per i sepolcri.

Non ci vedremo. Non vedremo i nostri cari, non vedremo i nostri amici in Cristo, non ci abbracceremo, scambiandoci gli auguri, dovuti, perché per portare sulle spalle il ‘dolce giogo’ della Risurrezione, abbiamo bisogno di qualcuno che ci confermi nella fede, vivendola con noi. Questa non sarà una Pasqua ‘dal vivo’.

Sarà però, potrà esserlo anche quest’anno, una Pasqua ‘di vivi’, di uomini e donne che ogni anno, nella lunga veglia del Sabato Santo, sintonizzano il proprio cuore sulla frequenza del tempo escatologico e provano a far proprio il ritmo che viene dalla vita di Cristo, e pregano perché a quel ritmo possano andare anche i giorni che seguiranno: ma lo sappiamo, non è semplice, perché, come ci ricorda San Paolo, “quando voglio fare il bene, il male è accanto a me” (Rm 7,21).

Cristo ci offre il ‘cielo’, ci offre di essere cioè come lui. Ma quest’offerta comprende il coinvolgimento della nostra umanità, quella che lui ci fa contemplare nella lavanda dei piedi, nella sua passione, nella sua morte; in quel cammino verso Gerusalemme che lo vede passare da osannato a condannato; da circondato da amici a isolato, condizione che ci accomuna in questi giorni di pandemia, pesante quanto la pietra che domenica scorsa, il Vangelo di Matteo, ci ricordava aver chiuso la tomba messa a disposizione, per Gesù, da Giuseppe d’Arimatea.

La pandemia ci impegna nella rinuncia all'Eucaristia, proprio nel giorno di Pasqua: ma se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede (1Cor 15,14). Vogliamo forse noi rinunciare a Cristo perché non possiamo recarci in chiesa? È forse la grazia del Signore, che viene dall'Eucaristia, subordinata alla nostra individuale presenza a Messa? L'isolamento vissuto da Cristo fino alla morte in croce ha forse impedito il suo sacrificio per la nostra redenzione? Poterono forse i soldati impedire che la pietra rotolasse?

Viviamo questo tempo come Maria di Magdala e l'altra Maria davanti al sepolcro: tra noi e il Signore c'è una pietra, ma, attraverso i sacerdoti che ogni giorno celebrano per tutti noi l'Eucaristia si perpetua il memoriale della sua passione e allo stesso tempo nasce la possibilità della nostra offerta, del dono della nostra vita per il Vangelo. Sia il nostro animo certo che il Signore mantiene le sue promesse, certo come erano certe le due Marie. "Senza la domenica non possiamo vivere", hanno gridato i martiri di Abitene: gridiamolo anche noi, e rendiamo la nostra vita testimonianza della domenica: se la mensa eucaristica ci è preclusa, non rinunciamo a poter seguire la celebrazione, in comunione spirituale, attraverso le occasioni offerte dalle nuove tecnologie; non rinunciamo ad alimentarci della Parola e della sua forza performante, generatrice di comunione; non rinunciamo ai momenti di preghiera in famiglia, soprattutto la domenica, e approfittiamo dei contributi messi a disposizione dagli uffici di pastorale, diocesani e nazionali; non rinunciamo a metterci davanti al Signore con animo contrito e desideroso della sua misericordia.

Se ci è impedito l'accesso alla fonte della nostra vita cristiana, per la grazia del battesimo non può esserci impedito di tendere ad essa come culmine della nostra vita personale e ecclesiale: la Pasqua viene a ricordarcelo, "o non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". (Rm 6, 3-4)

So che, nonostante le pietre che la pandemia ha posto davanti alle nostre case, questa terra da sempre benedetta dalla carità, fiorisce di azioni a sostegno dei più deboli, di singoli e comunità parrocchiali: tanto bene silenzioso, riservato, che non vuole fare rumore perché vissuto come lode a Dio e come amore disinteressato; so che nonostante le pietre i miei confratelli nel presbiterato non fanno mancare la loro vicinanza ai fedeli, soprattutto ai più bisognosi, tutelando anche attraverso il rispetto delle norme di sicurezza: scelta questa che diventa testimonianza della priorità che ha per noi la vita; so dell'impegno dei giovani dell'Azione Cattolica e delle altre aggregazioni laicali che con zelo stanno abitando i vari social per alimentare la comunione e la conoscenza del Signore con creatività; so di insegnanti, medici, sindaci, operai, imprenditori, militari, poliziotti, di tanti lavoratori che stanno mettendo a servizio del proprio territorio i loro talenti, anche a rischio della vita. A tutti voi dico 'grazie', il vostro bene rende fertile l'annuncio della Pasqua.

Ma so anche di figli e genitori distanti perché in altra regione o nazione quando è scoppiata la pandemia, distanti e spesso in quarantena; so di famiglie segnate dalla morte, giunta improvvisa, come sempre, ma accompagnata anche dalla mancanza dell'ultimo saluto. So di tanti che hanno difficoltà economiche per il ridursi delle possibilità di lavoro. So di aziende in sofferenza. So di famiglie che vivono con maggiore difficoltà la cura di un familiare ammalato. A tutti voi dico 'coraggio', non sentitevi soli, mai. Siamo insieme nella tempesta.

A tutti voi dico che davanti alle vostre pietre ci sono anche io, il vescovo c'è. Per aiutare concretamente, per confortare, per supportare, per incoraggiare. Non temete, il vescovo c'è, insieme alla sua Chiesa, fatta di mani tese. Ma soprattutto sentitevi sostenuti, tutti, nessuno escluso, con la preghiera. Ogni giorno, per voi, e in comunione spirituale con voi, celebro l'Eucaristia e affido al Signore le vostre vite e la vita della comunità diocesana.

Davanti alla pietra che chiude il sepolcro, non sentitevi soli, il vescovo è con voi, è con lo stesso cuore certo delle due Marie vi dice che Cristo è risorto e che nessuna pandemia, nessun digiuno della mensa eucaristica, potranno separarci dal suo amore (Rm 8,35-39).

Nola 8 aprile 2020

✠ Francesco Marino

# CRISTO È RISORTO DAI MORTI, CON LA MORTE HA VINTO LA MORTE, E A QUELLI NELLE TOMBE HA DONATO LA VITA!

TROPARIO PASQUALE

*Durante la giornata del sabato si possono impegnare i bambini facendo loro decorare i gusci delle uova sode che verranno poi consumate a colazione (o al pranzo) di Pasqua. Si spieghi loro il significato dell'uovo. L'uovo è un segno pasquale perché indica la pienezza della vita. E la vita, che è già il dono più grande, riceve con la Pasqua una inaspettata sorpresa: la Vita in Cristo risorto. Per questo essere cristiani significa riempire la vita di questa sorpresa continua che è la presenza di Gesù risorto. Lui solo ci apre all'eternità e alla Gioia senza fine. Si prepari una candela.*

*Alle ore 17:00 ci sarà in televisione un collegamento con il duomo di Torino per un momento straordinario di venerazione della Sacra Sindone.*

*In tarda serata si riunisce la famiglia intorno al tavolo da pranzo dove è sistemato il crocifisso ancora coperto dal velo bianco, una ciotola con l'acqua e una candela spenta. Sarebbe opportuno cenare dopo la veglia. Ogni famiglia si regoli a seconda delle sue esigenze.*

## IL SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.  
Amen. Alleluia.

Benediciamo Dio nostro Padre,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
e lo Spirito santo Paraclito,  
che ci donano grazia e pace.  
**Benedetto nei secoli il Signore,  
Luce che rischiara le tenebre del mondo..  
Alleluia.**

## MONIZIONE

In questa santa notte, che segna il passaggio del mar Rosso, la fine della schiavitù del peccato e la Risurrezione del Salvatore dai morti, la nostra famiglia si raduna in preghiera e invoca Cristo, luce che illumina le tenebre del mondo, perché Egli, come la colonna dell'Esodo, ci guidi con la sua presenza e rischiari le tenebre, distrugga il peccato e ci mostri lo splendore del suo volto.

Tra poco ascolteremo la Parola che il Maestro ci rivolge e risponderemo con l'esultanza del nostro cuore, perché inneggiando a Lui e contemplando il suo volto nella liturgia, possiamo divenire autentici testimoni della sua Risurrezione.

Accendiamo ora le luci della nostra casa.

*Si accende la candela*

Ti benediciamo, Signore,  
che risorgi vincitore dal sepolcro,  
luce da luce senza principio.  
In questa santa notte  
Tu hai dissipato ogni tenebra  
e l'hai trasfigurata in luce;  
hai illuminato la nostra mente  
hai dato sapienza alla ragione.  
In te, luce, vediamo la luce per te, luce,  
diventiamo luce.  
A te cantano i nostri cuori  
in gioiosa esultanza.  
Amen.

### LA PAROLA DEL SIGNORE

Ascoltate la Parola del Signore  
dal Vangelo secondo Matteo  
Mt 28,1-10

**D**opo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

### PREGHIERA COMUNE

O Padre, fa' che in questa notte  
possa germogliare di nuovo la nostra fede,  
irrorata da quest'acqua,  
che è memoria del nostro battesimo.

Eravamo come cervi, che assetati  
cercano la fonte:  
la Grazia che scaturisce dalle tue sorgenti,  
dissetandoci con acqua viva,  
ci ha rigenerati a vita nuova  
e ci ha ammessi a prendere parte  
del tuo progetto di salvezza,  
rendendoci membra del tuo corpo,  
che è la Chiesa.

Il tuo Santo Spirito ci ha irrobustiti nella fede,  
il pane dell'Eucaristia ci ha alimentati  
e di nuovo ci sosterrà  
quando potremo radunarci insieme  
per rendere grazie celebrando la santa Cena.

Quest'acqua, su cui aleggiava il tuo Spirito  
nella creazione,  
che dividesti per far passare Israele illeso  
attraverso il mar Rosso,  
che ricevesti sulle membra da Giovanni  
il giorno del tuo battesimo,  
che mista a sangue  
uscì dal tuo costato sulla croce  
ora sia per noi anticipazione  
dell'acqua viva  
con cui saremo ancora una volta aspersi  
nell'assemblea liturgica,  
quando convocherai di nuovo il tuo popolo  
per nutrirlo con la tua Parola  
e santificarlo con i sacramenti.

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera  
e benedici noi tuo popolo,  
figli eletti, partecipi dell'eredità promessa,  
e chiamati a risorgere con te nella gloria.

*Ognuno si avvicina alla ciotola con l'acqua e,  
bagnandosi le dita,  
traccia su di sé il segno di croce*

## INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo,  
vera luce del mondo.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Guida e benedici la tua santa Chiesa.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Proteggi il nostro papa Francesco,  
sostieni il vescovo Francesco, il nostro parroco,  
i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Accompagna il lavoro di tutti coloro che,  
specialmente in questo momento  
di sofferenza, si dedicano al servizio degli altri.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Ricordati dei poveri e degli ultimi,  
soccorri gli afflitti.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Benedici i bambini, guida con la tua mano  
le nostre famiglie.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Dona pace e concordia al mondo intero.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Veglia su di noi e assistici. .

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Accogli nella tua pace i nostri cari defunti,  
specialmente coloro che hai chiamato a te  
in queste settimane di pandemia.

**Illumina i nostri passi, Signore.**

Diciamo insieme la preghiera  
che ci è stata consegnata nel battesimo

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti**

**come noi li rimettiamo ai nostri debitori,**

e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

## INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE

Sii tu o Dio, maestro interiore,  
guidaci sulla strada della giustizia e,  
donandoci il desiderio di una vita più perfetta,  
rendi perenne in noi  
la grazia del mistero pasquale.

**Amen. Alleluia.**

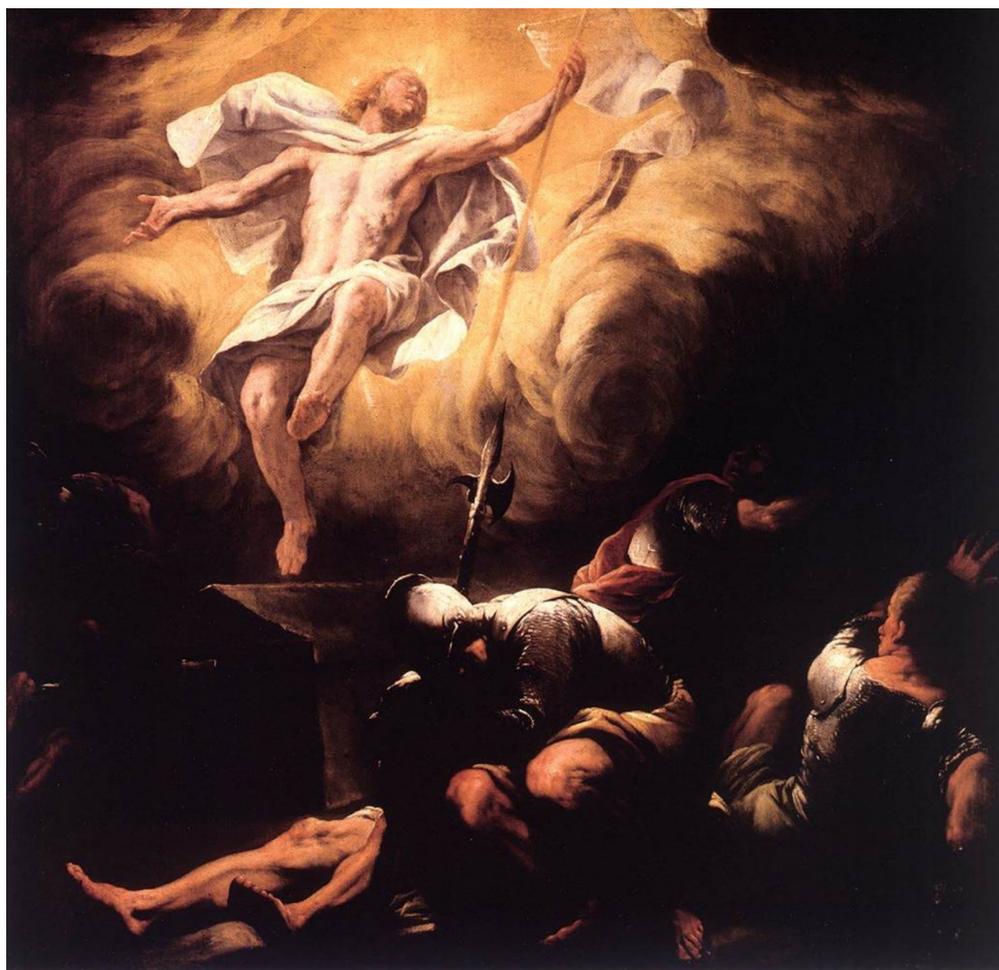
## AFFIDIAMOCI ALLA PROTEZIONE DELLA MADONNA

O “fontana vivace”  
insegnaci ad essere contenti,  
a gioire pienamente.  
Tu ci insegna a trasformarci in lui,  
Tu ci insegna  
a trasformarci in lui,  
a cambiare secondo il suo Spirito,  
perché la sua gioia sia in noi, e sia piena.  
O Maria, trasfiguraci  
nell’incontro orante con Dio,  
che accresce il desiderio di lui  
e aumenta la tua gioia progressivamente.

Tu hai incontrato il Dio della gioia  
nella vita di sempre, quella di tutti i giorni,  
quella che sembra non avere senso,  
perché là si lascia incontrare  
chi vuol donare la gioia  
in un modo tutto particolare;  
senza eliminare il dolore e la fatica,  
ma trasformandoli  
in terreno fecondo di esultanza.  
Fa’, o Maria,  
che il lavoro di tutti i giorni,  
la disperazione di chi soffre,  
la cecità di chi odia...  
che tutta la storia di noi uomini,  
trasfigurata nel divino e nell’eterno,  
sia fonte di gioia.

*don Alfonso Pisciotta*

# UN APPROFONDIMENTO



LUCA GIORDANO, *Resurrezione*, 1665, Residenzgalerie, Salzburg

## MEDITAZIONE

*Anna Carotenuto*

È notte! Notte di tenebre, notte malevola:  
l'uomo ha ucciso il suo Dio!

Ma la vita è più forte della morte; l'amore più  
tenace dell'odio; la luce più feconda del caos!  
Sia la luce!

Questa notte Dio pronuncia nuovamente  
queste Parole, una nuova creazione si  
genera. Si apre una nuova dimensione per  
l'uomo e per tutto il creato: la morte è  
definitivamente sconfitta.

Nella meravigliosa opera del napoletano Luca  
Giordano, sembra poter 'toccare' o meglio  
"guardare" la nuova luce, il bagliore della  
nuova vita.

Una notte di tenebre profonde è squarciata  
dalla luce. La parte alta della tela è occupata  
da un'esplosione luminosa, la cui fonte è  
Cristo, sole di giustizia che sorge e vince le  
morte. Il risorto è avvolto ancora dal telo  
funebre che si gonfia d'aria.

Completa la rappresentazione della gloria un  
altro elemento iconografico: il vessillo della  
vittoria, costituito da un'asta che termina con  
una croce (non visibile in quest'opera). Il  
resto della tela è occupata dagli uomini  
miscredenti, irrimediabilmente schiacciati  
dalla potenza del risorto.



*Diocesi di Nola - Ufficio Liturgico*

